

## **Scuola di lettura popolare della Bibbia** **Sesto incontro 24-25 aprile 2009 Ca' Forneletti**

### *Il movimento di Gesù*

*L'incontro è guidato da Luigi Schiavo*

### *Sabato 25 mattina*

**Accoglienza e incontro di preghiera con canto e lettura del salmo 67**

Domanda di fondo: **Perché il cristianesimo è successo?**

**Perché Gesù è successo?**

**“Perché Gesù è risorto? Perché determinati contesti e situazioni lo hanno reso possibile...”**

- **Esdra e la nascita del giudaismo (la restaurazione della comunità ebraica in Gerusalemme e Giuda)**

Il crollo dell'impero babilonese in seguito agli attacchi sferrati dal re di Persia apre agli esiliati la via del ritorno che non fu un rientro in massa poiché molti ebrei avevano messo solide radici in Babilonia.

Era certamente vantaggioso per l'amministrazione persiana poter contare su un governo collaborativo della Palestina strategicamente importante dal punto di vista politico ed economico

Per questi motivi Esdra, funzionario reale di Persia, riceve da Artaserse l'incarico di ricostruire Israele anche allo scopo di creare uno stato da opporre all'Egitto.

Esdra si presenta come fautore della restaurazione di Israele attraverso la ricostruzione del Tempio e il ripristino delle antiche leggi. Il re di Persia fornisce denaro e restituisce gli arredi sacri del tempio.

Molto denaro affluisce anche dalla diaspora che in Babilonia si era arricchita.

La Palestina in quanto stretto corridoio fra le grandi potenze, aveva sempre subito dominazioni ferree. Tale pressione si era allentata permettendo la realizzazione del breve periodo della monarchia (circa 400 anni) solo a causa di una debolezza dell'impero d'Egitto. Tale periodo di relativa libertà si conclude con l'uccisione del re Giosia.

- **Ritorno e restaurazione:**

La ricostruzione è lenta e difficile avviene in tempi successivi. La Persia suddivide il potere fra governatore (autorità civile) e il sommo sacerdote (autorità religiosa)

In un primo tempo viene concessa un'autonomia limitata alla città di Gerusalemme e dintorni: Viene iniziata la ricostruzione del tempio (515 a.C. prima cappellina) e la città si organizza sul modello delle città cultuali di Babilonia. La ricostruzione del tempio diventa simbolo di unità anche per gli ebrei della diaspora.

Sono anni molto bui, carichi di conflitti in tutto il mondo ma anche anni dove si scrive molto.

Il VI secolo vede lo sviluppo della scrittura e un'avanzata della tecnologia.

In questi anni si scrivono molti libri della Bibbia. Esdra invita a scrivere la storia teologica di Israele: storia deutonomista D (contraria alla monarchia), storia sacerdotale P (la Creazione, il culto), storia cronista (con al centro il tempio).

Per dare unità alla società del tempo molto frammentata Esdra impose un solo Dio (il Dio dei Padri), un solo popolo, un solo libro: nasce il giudaismo.

Viene scritta la storia dei patriarchi per avere legittimità sulla terra. Vanno allontanati quelli che non appartengono al popolo.

L'unità sociale è garantita dall'elezione divina.

Città, popolo e tempio sono puri. (legge del puro e dell'impuro).

### **Il Tempio e il Libro: due tendenze in opposizione**

Da Esdra nascono quindi due tendenze fra loro opposte sul piano sociale e culturale: Libro (scribi, farisei) e Tempio (sacerdoti).

#### **Libro:**

Nasce una corrente legata al Libro, il suo cuore è la Torà che deve essere rispettata nei suoi particolari, nasce il valore dell'osservanza.

La Legge (Torah) deve essere osservata nei minimi dettagli e si concretizza nella teologia della retribuzione (se osservi la Legge riceverai la benedizione attraverso terre, ricchezza e salute, lunga vita). La cosa più importante è quindi **l'osservanza**.

I farisei e gli scribi sono fortemente legati alla Torà, all'osservanza e alla teologia della retribuzione.

La tradizione del libro e dell'osservanza continua oggi, il giudaismo è rimasto lo stesso.

I seguaci del Libro hanno una concezione **lineare della storia**, concetto assai importante che introduce il regno di Dio come sviluppo e attesa messianica (teologia apocalittica) con l'avvento di un mutamento radicale della storia dovuto all'intervento di Dio, come già avvenuto nel passato con Mosè.

#### **Tempio:**

Tradizione del Sud, si realizza con Gerusalemme e il suo tempio; la tradizione sacerdotale si concretizza nel credere che la città santa racchiude il popolo santo e il tempio santo. E' una teologia maschile che si basa sulla santità, la purezza e l'impurità (femminile!)

**L'impurità** si riscatta con il pagamento al tempio.

Legati al tempio sono i sadducei. La loro visione della storia è circolare, sottolineata dalla celebrazione dei rituali e dalle feste. Tutto è ciclico e ritorna..

Lo status quo va mantenuto. Non si aspetta nessuno sviluppo celeste messianico. Non si crede alla vita dopo la morte

La vita ruota attorno al sacrificio e al culto in mano ad una aristocrazia sacerdotale che collabora con gli invasori di turno. I sadducei sono stati collaborazionisti dei Romani.

Dopo la distruzione di Gerusalemme rimarranno i farisei.

## **Messianismi:apocalittica ed escatologia**

### **Sfondo storico:**

Alla dominazione persiana su Giuda e Gerusalemme pone fine nel 333 a.C. l'esercito di Alessandro Magno. A Gerusalemme il sommo sacerdote riconosce la dominazione greca.

L'impatto della cultura e della politica **ellenistica** (parola che esprime la cultura greca che si manifesta nel Medio Oriente) sul giudaismo è notevole sia sul piano politico sia religioso.

Naturalmente i sovrani ellenistici appoggiavano i partiti e le persone a loro più favorevoli.

Al tempo dei sommi sacerdoti Giasone e Menelao (174-171 a.C.) avviene la rivolta maccabaica con l'effimera esistenza di uno stato ebraico indipendente. La legge mosaica diventa strumento di opposizione all'ellenismo e fondamento di identità.

In questo contesto storico viene scritto il libro di Daniele(165a.C.) che appartiene al cosiddetto genere letterario apocalittico

### **La natura della letteratura apocalittica**

Il movimento apocalittico sorge come mentalità e come letteratura all'inizio del II secolo a.C. e continua fino al IV-V secolo d.C. Ha origine con gli scritti di Enoc.

Viene definita anche "teologia della visione" in quanto suddivide il mondo fra terra e cielo. In quest'ultimo avvengono le cose che si riflettono, come in uno specchio, sul mondo terreno; una proiezione del reale in terra(influenza della filosofia greca: Platone)

Il termine "apocalisse" significa "svelamento, visione". La rivelazione avviene dunque attraverso una visione o mediante un messaggio trasmesso da un essere ultraterreno, in genere un angelo.

Solitamente a ricevere la visione è un famoso personaggio anche appartenente al passato.

La rivelazione può riguardare il passato ma soprattutto il presente e il futuro. Attraverso i segni celesti (sconvolgimenti cosmici) viene preannunciata la fine e l'inizio di una nuova era.

L'apocalittica tratta specialmente del regno celeste: Il cielo è abitato da esseri, angeli, che hanno loro leggi, come la terra ha le sue leggi. In cielo c'è la guerra di Dio contro il diavolo che sconfitto cade sulla terra. Nell'Apocalisse, cap. 12, questi è identificato con l'imperatore romano.

Il regno terreno è profondamente influenzato dal regno celeste. Le stelle sono equiparate agli angeli. Come le stelle sono regolate da leggi così la terra è regolata dalla storia. Dio ha in mano il destino della terra e di ognuno. A questo destino non si sfugge (rigido determinismo)

I calcoli dei movimenti astrali permettono di fare previsioni.

- **L'apocalittica come sfondo del Nuovo testamento**

Gesù si forma in questo clima teologico.

Alcuni gruppi vivono il messaggio apocalittico e messianico in vario modo:

**Zeloti** : contadini poveri che avevano perso le loro terre, in particolare nella regione di Galilea; consideravano impuri gli stranieri e odiavano i dominatori romani; esigenti in quanto a culto e rispetto della Legge, avevano una visione nazionalistica del regno di Dio. Morivano e uccidevano per la religione. Fra loro c'era il gruppo dei sicari (pugnale=sica); aspettavano un **messia guerriero** come Davide che li avrebbe condotti alla guerra contro i romani

**Esseni**: di classe media specialmente, si ritiravano nel deserto, raggruppati in comunità per sfuggire all'impurità della società. I Romani venivano considerati il simbolo del male. La Legge aveva valore assoluto e veniva interpretata dal "maestro di giustizia". Compivano riti di abluzione e purificazione. Alcuni gruppi si sposavano solo per procreare; altri non si sposavano affatto.

L'ideale della povertà e condivisione, vissuto comunitariamente affiancato da una vita pura avrebbe favorito l'avvicinarsi del regno di Dio che avrebbe eliminato i malvagi. Aspettavano **un messia legislatore e sacerdote** che sarebbe venuto a purificare la Legge, il Tempio e il sacerdozio.

**Farisei(separati)**: appartenevano alla classe media, sopportavano i romani e si consideravano neutrali in politica. Avevano una concezione molto severa dell'osservanza della Legge: i poveri erano considerati impuri e maledetti. Conservatori e legalisti credevano che l'osservanza della Legge avrebbe favorito la venuta del regno di Dio. Aspettavano un **messia legislatore** che restaurasse nei minimi particolari la Legge

**Sadducei**: appartenevano alla classe alta sacerdotale e laica. Controllavano anche le ricchezze del Tempio. Erano alleati dei Romani che permettevano loro di conservare i privilegi.

Osservanza rigida della Legge: accettavano come libro sacro solo il Pentateuco. Disprezzavano il popolo considerato impuro e non credevano nella resurrezione. Aspettavano un **messia regale** che restaurasse la monarchia di Davide.

**Battisti**: seguaci di Giovanni Battista predicavano la conversione attraverso il rito della purificazione; affermavano che il tempo era scaduto e il Giudizio imminente. Aspettavano un **messia giudice**

**Popolo**: i poveri, gli esclusi e gli emarginati, le donne e i bambini. Gli schiavi giudei e non giudei. Sopportavano il peso della dominazione romana e giudaica. Erano ritenuti maledetti e impuri perché non conoscevano e non osservavano perciò la Legge. Fra loro c'erano i "poveri di Yahvè" che aspettavano il suo intervento. **Il loro messia avrebbe risolto i problemi quotidiani.**

*Alla relazione segue la lettura in gruppo di testi di Giuseppe Flavio sulle sette giudaiche e una rilettura di brani dei vangeli alla luce di quanto detto:*

*Farisei: Mc 7,1-23; Mt 23*

*Sadducei: Mt 22,23-33*

*Zeloti: Gv 6,14-14; Mc 11,1,11; Mc 14,47*

*Dopo i commenti dei gruppi si vedono delle diapositive sul sito archeologico di Qumran*

## *pomeriggio*

### **Situazione politico-economica della Galilea del I secolo**

La Galilea ai tempi di Gesù era considerata una diaspora: i farisei vi avevano mandato un rabbino per 20 anni, alla fine questi ha dichiarato che i galilei non avevano legge.

In Galilea vi era un grande astio nei confronti degli abitanti della Giudea.

Giudea e Galilea hanno fatto parte di un unico stato solo sotto Davide, già Salomone aveva imposto un trattamento diverso. Giosia cercherà di riunificare il territorio, ma verrà sconfitto. E' stata la Bibbia a tenerle unite.

Gesù era di religione giudaica; diventa interprete della Legge perchè discepolo di Giovanni, legato a Qumran.

I romani in cambio dei tributi davano libertà culturale e religiosa. Imponevano tre tasse: una all'impero, una al tempio ed una ad Erode. Il 25% del raccolto era per mantenere le truppe romane. La Palestina era il territorio romano più militarizzato perchè in continua ebollizione.

Decapoli: 190 città ellenistiche fondate da Alessandro Magno come zona cuscinetto per bloccare l'avanzata araba.

Nel 46-47 a.C. vi fu carestia e fame.

La croce era lo strumento del terrore romano, fu molto usata contro i ribelli e gli schiavi, era una condanna politica. In Palestina migliaia di oppositori furono lasciati morire sulla croce.

Al tempo di Gesù Erode Antipa, re di Galilea e di Pera fa un'intensa opera di urbanizzazione, costruisce Tiberiade e Sefori.

A Magdala vi erano industrie di essiccazione del pesce del lago di Tiberiade. Alcuni villaggi erano specializzati nella ceramica. Epoca di industrializzazione quindi in cui i villaggi vennero svuotati di mano d'opera.

La Galilea era una zona di conflitti e di crisi, di banditismo e di migrazioni, molti erano mendicanti, altri si aggrappavano al messianismo.

Gesù è stato profeta popolare di tradizione escatologica, socialmente, religiosamente, politicamente impegnato.

La volontà di Gesù è quella di salvaguardare il valore dei villaggi, va nella zona industriale intorno al lago per evangelizzare.

Si può notare tutta una simbologia di Gesù verso il tempio, il suo ingresso a Gerusalemme è politico come la sua morte.

### **Miracoli**

Elia era stato il grande profeta che aveva fatto miracoli. In Galilea la sua figura era molto sentita con il suo valore messianico. Elia aveva riformato la religione e la politica: E' una figura importante di riferimento per Gesù che farà gli stessi miracoli di Elia.

In Israele l'autorità della cura è Dio, il tempio è il suo riferimento che perdona chi paga. Elia destituisce il tempio curando, anche le cure di Gesù sono illegittime perchè tolgono legittimità al tempio, sono un altro modo per arrivare a Dio.

Sotto l'aspetto dei miracoli c'è un tentativo di ellenizzare Gesù, c'è chi dice che sono un'aggiunta successiva per renderlo Figlio di Dio. Non possiamo provare storicamente i miracoli di Gesù, ma qualcuno ne avrà fatto.

Il miracolo è qualcosa di soggettivo. Marco è quello che ne parla di più, Matteo e Luca hanno ridotto molto, Giovanni parla di sette segni. I miracoli hanno creato problemi sin dall'inizio.

Il vangelo di Marco è vicino alla guerra giudaica e al desiderio di opporsi a Roma: è un vangelo politico. Luca rappresenta le comunità delle periferie urbane: tavola, casa, pane spezzato sono le sue chiavi di lettura. Matteo propone una legge alternativa a quella giudaica, ma ancora in quell'ambito, risponde ai farisei rabbini.

*Alla relazione segue la lettura in gruppo di testi di Giuseppe Flavio su: "Banditi, profeti, messia" in cui trovare riferimenti biblici.*

### **Riflessioni a seguito dei lavori di gruppo**

La figura di Pilato nei vangeli non è verosimile, è impensabile un dialogo tra Gesù e Pilato. La morte di Gesù è passata inosservata, il movimento di Gesù era molto piccolo.

C'è chi pensa che Gesù sia stato influenzato dal cinismo: suo distacco dai beni materiali, non ha casa o rifugio.

La Palestina a quel tempo era culturalmente molto feconda, venivano scritti molti libri di apocalittica; vi erano scribi di alto livello.

Al tempo dell'imperatore Claudio, gli ebrei riescono ad ottenere dei privilegi, quali non fare il culto all'imperatore né il servizio militare. La gente della diaspora era forte e ricca e riusciva a rivendicare i suoi diritti. Le sinagoghe erano luoghi di riferimento importanti, difendevano i diritti, davano lavoro, aiutavano chi aveva bisogno.

Gesù è un profeta escatologico, è profondamente Dio perchè é profondamente uomo.

### **Domenica 26 aprile.**

La domanda che viene spontanea dopo il discorso del giorno precedente è:

Se Gesù era un “profeta” e un “rivoluzionario” come molti altri nel suo tempo, perché è ricordato fino ad oggi?

Risposta: Perché c'è stato Paolo. È stato Paolo a far “esplodere” il cristianesimo.

Il cristianesimo non è diverso dalle religioni misteriche dell'impero romano, anche esse hanno la stessa struttura: morte e resurrezione del dio.

Le religioni misteriche trasferivano nella letteratura mitica la situazione climatica delle loro zone.

Il mito del combattimento tra il bene e il male, tra la luce e le tenebre, tra la fecondità (la vita) e la morte, rispecchiava il ciclo della natura e del clima:

Autunno\_inverno = è la morte che vince.

Primavera\_estate = è la vita che vince.

Tutto è ciclico.

La mitologia di Ugarith è la base della religione ebraica. È lì che appare il dio YHWH

Il dio YHWH era il patrono della monarchia del popolo di Israele, è sul monte Sion che YHWH aveva i piedi.

Nelle religioni misteriche la cena sacra è il rito per entrare in contatto con dio.

Antiochia è il centro delle religioni del mistero.

In quel tempo la religione dei greci indica morte (tragedie greche), la religione di Roma indica come dio l'imperatore, le religioni misteriche sono per gli schiavi.

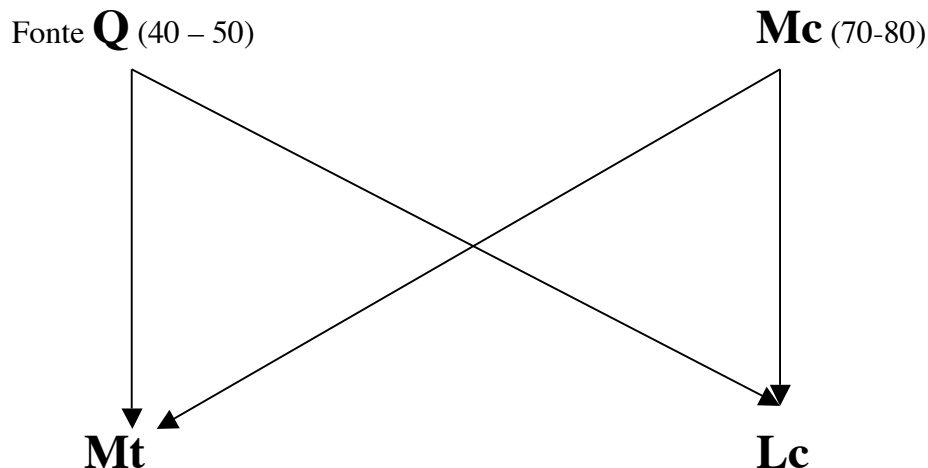
Paolo si appropria della “chiave” di queste religioni misteriche.

Non ci sono studi sulle religioni misteriche.

Una grande religione misterica è il Mitraismo: il culto al dio Mitra divinità di origine persiana le cui prime tracce risalgono al 1300 a.C. ma probabilmente è molto anteriore, è uno dei culti orientali che tramite il mondo ellenico si diffusero a Roma in alternativa alla religione ufficiale.

### Le due fonti per la formazione dei vangeli.

La fonte più antica oggi conosciuta è la fonte **Q** dal tedesco *Quelle*, "fonte".



I Vangeli di Matteo e Luca oltre ad avere attinto dalla fonte **Q** e dal vangelo di Marco hanno anche materiale proprio.

Facendo il confronto nella sinossi si può arrivare alla fonte **Q**, questa è composta dal materiale comune di Matteo e Luca anche se probabilmente era più lunga. Non c'è la morte e la resurrezione, forse perché non era ancora considerata fonte di salvezza, lo era il rispetto della Legge.

La fonte **Q** è un testo palestinese, non dipende da Paolo e accentua l'osservanza della legge.

#### Studio di Luigi Schiavo sulla fonte **Q**:

È una struttura letteraria apocalittica:

La tentazione di Gesù nel Deserto ne è la base:

È la "visione", che ha come conseguenza la "etica".

La etica fa parte della sapienza popolare.

La fonte **Q** è un testo apocalittico:

La SAPIENZA APOCALITTICA è fondata sulla VISIONE.

La visione porta all'azione.

L'osservanza della legge diventa una battaglia del bene contro il male: i Figli della Luce contro i Figli delle Tenebre.

Nella fonte **Q**:

- Gesù appare come il "Maestro".
- Gesù è l'originale interprete della legge.
- Gesù è il profeta escatologico e non un saggio cinico (*come da altre teorie e altri studi sulla fonte Q*)

La fonte **Q** è il Vangelo radicale della Galilea.

Scritta probabilmente da un fariseo o una persona colta, istruita.

Attraverso questa fonte è possibile ricostruire la fonte orale di Gesù, sentire l'eco della sua predicazione.

Noi uomini siamo animali simbolici, abbiamo bisogno di trascendenza. la religione è un grande apparato di simboli, sorge come risposta al problema della morte.

Come riuscire a salvare il messaggio di Gesù al di là della religione? Andiamo alle sorgenti, alle fonti dell'incarnazione di Gesù. Gesù è risorto perché qualcuno ci crede, è vivo perché il suo messaggio e la sua vita danno forza e vita a ciascuno di noi oggi. Quello in cui lui credeva continua ed è vivo: questa è resurrezione. Il testo dei discepoli di Emmaus è fondamentale per capire la resurrezione

#### **Lavoro di gruppo sulla fonte **Q****

*Considerazioni dei partecipanti del gruppo 4 e dell'assemblea finale dopo aver letto la fonte Q.*

*Giusy:* il testo non è contestualizzato, è più difficile capirlo;

*Nara:* parole che vanno all'essenza;

*Santina:* sento la ricerca del nucleo originario del messaggio evangelico;

*Lorena:* mi fa pensare alla tradizionale poesia giapponese, cioè dire tutto in poche parole;

*Luigi:* la fonte all'origine è pura ma l'acqua arrivando alla foce si è inquinata; possiamo rinnovare la chiesa creando comunità in cui l'importante è spezzare il pane, cioè condividere;



*Antonella:* mi sento come una bottiglia con il diritto a difendersi, non capisco tutto ma va bene; *Elda:* è nella relazione con l'altro che trovo Gesù;

*Giulia:* nella relazione con l'altro trovo una grande ricchezza;

*Santina:* è bella questa passione per la verità; la ricerca biblica deve rimanere umile e fedele al popolo di Dio;

*Lorena:* preghiera per salvare il nocciolo originario al di là della istituzione chiesa; possiamo curare attraverso la relazione;

*Bianca:* mi piace potermi confrontare nella relazione con l'altra-o;

*Elena:* sono contenta di questo cammino che risponde a domande che mi sono sempre poste; voglio trasferirlo dove vivo;

*Chiara:* la croce di Dio come uomo mi regge nelle crisi;

*Paolo:* i dubbi ci avvicinano alla fede; Gesù ci libera dal peso delle religioni per riportarci alla concretezza della vita. Così troviamo le strade per l'incontro con le persone e possiamo aiutarci a vicenda;

*Antonio:* Ho tanti spunti da metabolizzare e provocazioni che mi stimolano a pensare;

*Daniele:* ci vuole pazienza per trasformare la Parola nella vita ma qui siamo numerosi e volenterosi;

*Michele:* qui siamo di generazioni diverse ma accomunati dalla passione di capire il cuore del messaggio di Gesù. Condividere è importante perchè si sente la verità dell'altro-a;

*Luigi:* ci vuole tempo per assimilare, non avere paura di mettersi in gioco perchè si guadagna in libertà. Avere la pazienza di fare nuovi cammini. La verità non esiste, esiste la ricerca della Verità; la verità più vera è la somma delle nostre verità e insieme possiamo scoprire la libertà, la solitudine, la speranza.

*Giulia:* una costante di queste considerazioni è la parola relazione.